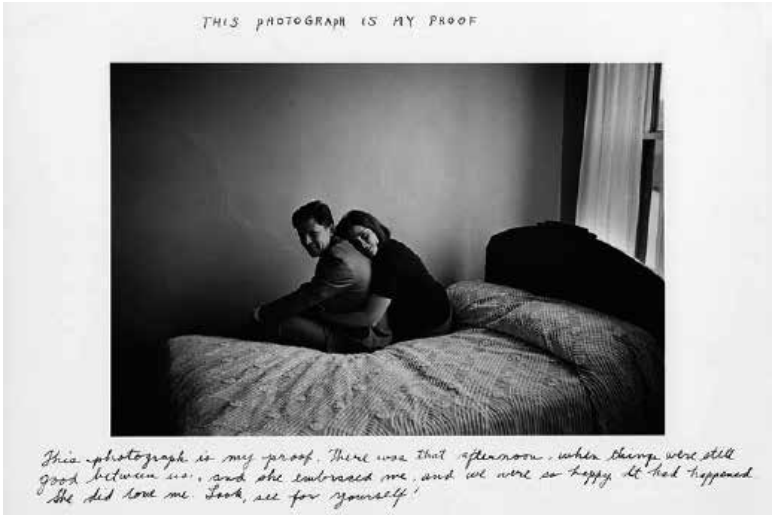
Parole e fotografie, due mondi complementari

Fotografia di Duane Michals "Questa Fotografia è la mia Prova". L'autore aggiunge parole scritte a mano sotto l'immagine che espandono, modificano il significato della fotografia e ne accentuano il carattere intimista.

Fotografia di Andres Serrano. La didascalia "Chris Piss" attribuisce all'immagine uno scandaloso significato.

Fotografia di Barbara Kruger. E' evidente la volontà di unire testo e immagine fotografica per potenziarne la funzione comunicativa.

La collaborazione tra parola e fotografia è stata nel tempo controversa e spesso evitata, oscillante tra due posizioni. Da un lato la convinzione della autosufficienza espressiva della fotografia, sintetizzata da frasi come «le immagini valgono mille parole», «una immagine dice tutto». Dall'altro la posizione opposta, secondo la quale le immagini possono essere comprese solo parlandone e vengono sempre organizzate nella nostra mente in parole.
In realtà parola e fotografia sono entrambi due sistemi descrittivi della realtà, ma singolarmente inadeguati, non autosufficienti.
Una fotografia ci mostra un gruppo di donne che sta per entrare in chiesa ma non esprime quello che vanno a fare (assisteranno ad una Messa? visiteranno la Chiesa?). La parola può esprimere non solo il cosa ma anche il perché di quello che avviene nel mondo. D'altra parte, la fotografia mostra tutto quello che la parola si affatica ad enumerare e, ancor di più, trasmette la sensazione che le cose siano state lì, indipendentemente dal racconto di un testimone.



In questa epoca di notevolissima diffusione delle immagini, parola e fotografia sono due modalità contemporanee e complementari di comunicazione. Sono due linguaggi che ci comunicano in modo differente: la fotografia entra nel nostro spazio intimo attraverso vie diverse rispetto al linguaggio.
E' ormai acquisito che la fotografia non sia più solo rappresentazione del vero ma anche evocazione, elaborazione di concetti e di idee. Se avessimo solo l'immagine, esprimerebbe davvero sempre tutto quello che vuole significare? Quando intervengono le parole spesso il significato diventa più chiaro; senza l'ausilio delle parole una fotografia rischia di essere fraintesa. Le parole possono fornire la corretta chiave di interpretazione.
Se da un lato l'immagine fotografica per la sua immediatezza



risulta molto efficace dal punto di vista comunicativo, è altrettanto vero che l'interpretazione della fotografia viene indirizzata dal testo che l'accompagna, a volte anche da una semplice didascalia. La sintesi di entrambi i linguaggi si rivela essenziale per la costruzione di un significato autentico e profondo. L'attuale progetto del Circolo Fotografico Famiglia Legnanese prevede la rappresentazione di alcune parole in fotografia.
Le parole scelte sono: Tempo, Casa, Strada, Bianco, Armonia, Riflesso. Ogni fotografo può rappresentare le parole scelte in modo letterale, metaforico, simbolico, evocativo; se ritiene necessario anche aggiungendo un breve testo all'immagine.

Elena Bianchini

Il Circolo Fotografico
si riunisce tutti i lunedì
dalle 21,00 alle 23,00

Per iscrizioni e informazioni scrivere a
segreteria@circolofotograficolegnanese.it
oppure visitate il nostro sito
www.circolofotograficolegnanese.it

